

CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

Sabato 18

Ore 8:00 def. Giuseppe Faccin
Ore 18:00 def. Crivellaro Giovanni e Fam. - Ometto Carillo - Visentin Elia - Voltan Edoardo.

Domenica 19 V Domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Rina - Mario Fam. Burattin
Ore 10:00 **Battesimo di De Paoli Tommaso.**
def. Crivellaro Giovanni e Fam. - Maria Bertollo - Antonio Lion - M. Alessandra Grieco - Clara Franceschi - Primo Donati - Sofia Lucca.

Lunedì 20

Ore 8:00 def. Mario - Giuseppe

Martedì 21

Ore 8:00 def. Giovanni - Luigi - Veronica

Mercoledì 22 S. Rita

Ore 8:00 def. Maria - Gabrielle

Giovedì 23

Ore 8:00 def. Antonio - Gianni

Venerdì 24

Ore 8:00 def. Sofia - Diana - Tamara

Sabato 25

Ore 8:00 secondo intenzione
Ore 15:30 S. Messa e celebrazione Sacramento di Matrimonio di Gavagnin Giulia e Boesso Luca
Ore 18:00 def. Giuseppe.

Domenica 26 VI domenica di Pasqua

Ore 8:00 def. Mario - Benvenuto -
Ore 10:00 **Battesimo di Lunardi Beatrice**
def. Fam. Tono - Barbiero

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570
parrocchia@mandriola.org
paolo.bicciato@diocesipadova.it
www.mandriola.org
Orario uff. Parrocchiale:
dalle 16:00 alle 18:00
tutti i giorni, compresi:
sabato e domenica.

COMUNICAZIONI

◆ Sabato 18

- ore 16:30 iscrizioni Centro Estivo.

◆ Domenica 19 V Domenica di Pasqua

- Ore 10:00 S. Messa e celebrazione
Battesimo De Paoli Tommaso.

◆ Lunedì 20

- Ore 21:00 Coordinamento Vicariale.

◆ Martedì 21

- ore 21:00 preghiera Mariana - Canto liturgico.

◆ Mercoledì 22

- ore 21:00 Fioretto presso Fam. Ferrarese viale delle Industrie.

◆ Giovedì 23

- ore 21:00 CPP Consiglio Pastorale Parrocchiale.

◆ Venerdì 24 festa fine anno Centro Infanzia.

◆ Sabato 25

- ore 15:30 S. Messa e celebrazione di matrimonio Gavagnin Giulia e Boesso Luca.

◆ Domenica 26 S. Messa e celebrazione di Battesimo di Lunardi Beatrice.

NB.

In occasione della festa della Mamma sono stati raccolti € 600,00 (vendita torte).

In occasione della Cresima sono stati raccolti € 410,00.

Mese di Maggio - FIORETTO - alle ore 21:00 al Capitello, Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì.

Continua l'iscrizione al centro estivo:
- per bambini (scuola dell'infanzia)
- per ragazzi (centro parrocchiale)

- Visita e benedizione famiglie via D. Milani - D.G. Bosco

S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 25 del 18 05 2019

Vª DOMENICA DI PASQUA

Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito o .

Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

“AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI”

Il comandamento che Gesù dona alla sua comunità si

esprime al singolare (“un comandamento”). I molti comandamenti non sono che la manifestazione dell'unico comandamento che è l'amore. Il comandamento dell'amore è considerato da Giovanni un dono (il verbo “dare” è troppo debole, meglio tradurre, “donare”). Che un comandamento sia un dono può sembrare paradossale, ma è conforme a tutta la tradizione biblica: la legge di Dio, è un dono, perché il suo dettato corrisponde alla nostra vocazione più profonda. L'amore

scambievole è per l'uomo movimento, vita, uscire dal chiuso, dall'odio, dall'egoismo e dall'indifferenza per respirare a pieni polmoni. Si legge nella Prima lettera di Giovanni: “Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché, amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte”. Amare i fratelli è la prova decisiva



che si è vivi. L'amore reciproco trova in Gesù il modello e la fonte: "Come io ho amato voi". "Come" dice la norma e la misura. Ma dice anche la ragione: se possiamo amarci fra noi è perché lui per primo ci ha amati. "Come io ho amato voi", dice Gesù. Noi ci aspetteremmo: "Così anche voi amate me". Invece no: "Gli uni gli altri". C'è dunque nell'amore di Gesù una dimensione di gratuità che anche il nostro amore deve avere. L'amore di Gesù non accaparra il discepolo. Al contrario, è un dinamismo che lo spinge verso gli altri. E amando i fratelli che si ricambia quello di Gesù. L'amore tra i discepoli è un amore che tende alla reciprocità: "Amatevi gli uni gli altri" è ripetuto più volte. Ma se vuole somigliare a quello di Cristo, deve nascere da una gratuità. E deve trattarsi di una reciprocità che si apre all'universalità. "Da questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli". Un'affermazione, questa, che taglia corto su ogni eventuale tentazione della comunità di chiudersi in se stessa. L'amore cristia-

no proprio quando se ne sottolinea la reciprocità non cessa di essere aperto. Il comando dell'amore fraterno è da Gesù definito "nuovo". Non si tratta di una novità cronologica, ma di una novità qualitativa. Il comando dell'amore è nuovo come è nuovo Gesù. Nuovo perché dischiude un mondo che appare nuovo e rinnovato, che sempre sorprende: nuovo a tal punto da essere il segno prefiguratore dei "nuovi cieli e della nuova terra". Nuovo anche perché è il segno e il frutto del mondo nuovo che la venuta di Cristo ha instaurato. La svolta è avvenuta e l'amore che ora i cristiani possono vivere appartiene già al mondo rinnovato. L'amore fraterno è la novità della vita di Dio che irrompe nel nostro vecchio mondo, rigenerandolo. Ed è l'anticipo della vita futura a cui aspiriamo.

PREGHIERA

Se tu fossi rimasto nel generico,
Gesù, saresti andato bene a tutti.
Avremmo potuto sentirci liberi
di amare quanto e come
e chi vogliamo noi.
Tu invece hai voluto chiarire
la misura, lo stile, la consistenza,
l'estensione dell'amore che ci chiedi
e con le tue parole ci hai obbligato
a fare i conti con te, con tutto quello
che tu ci hai testimoniato con la tua vita.
Sì, è a questo che ci chiami:
un amore che raggiunge tutti
senza restrizioni e discriminazioni
un amore offerto senza limiti
che arriva a far dono della vita
un amore che non si ferma,
non si blocca neanche davanti
all'ingratitude, alla violenza gratuita,
agli insulti e alle beffe che feriscono,
neanche di fronte alle provocazioni,
sicurezza, pazienza, misericordia.
E' questo, tu affermi, il segno
distintivo di ogni tuo discepolo,
non una casacca particolare,
non uno registro anagrafico
su cui compare il suo nome,
non un insieme di riti e tradizioni
che vengono compiuti in determinate occasioni.
Decisivo è il nostro modo concreto
di affrontare la vita di ogni giorno,
come tu ci hai insegnato.

ROBERTO LAURITA